

Romanzo di Giorgio Rosso Cicogna edito dalla Leg di Gorizia attraversa l'intero arco del Novecento attraverso molteplici frontiere e vicende familiari

## Oltre Trieste La grande Storia intrecciata alle storie private



Il romanzo di Giorgio Rosso Cicogna "Oltre Trieste - Un secolo di storia attraverso molte frontiere", pubblicato dalla Libreria Editrice Goriziana, presenta uno sviluppo di vicende in stretta connessione con le dinamiche politiche che vedono la città giuliana al centro di un gioco internazionale dagli sviluppi a volte drammatici; ma il suo volo planare tocca l'Italia e molta parte del teatro mondiale.

La vicenda legata agli sviluppi della sua famiglia parte dal 24 maggio del 1915, data emblematica che segna l'ingresso dell'Italia nella Prima guerra mondiale, e arriva fino ad oggi in un'autentica cavalcata narrativa che equilibra con sapienza il dato privato con la traccia storica di un secolo in cui indirettamente, attraverso la testimonianza dei propri cari, o direttamente, soprattutto grazie al proprio lavoro di diplomatico, è venuto a conoscenza.

Giorgio Rosso Cicogna, triestino, ha una consuetudine con la scrittura assunta fin da giovane con gli inizi giornalistici nel quotidiano "Il Piccolo". Il volume di

536 pagine è, a tratti, un percorso labirintico nei ricordi di racconti familiari e nelle esperienze personali dell'autore che, per oltre vent'anni è stato diplomatico con importanti incarichi anche a Palazzo Chigi con tre diversi presidenti del Consiglio, Emilio Colombo, Giulio Andreotti, Mariano Rumor. In un secolo di storia Giorgio Rosso Cicogna stratifica una serie di avvenimenti

che sono attraversati dal filo coagulante dell'intreccio, atto a conferire all'opera il carattere di una dislocazione concentrica: qui Trieste è perno metaforico (e non solo) attorno a cui ruota una sorta di "visore" che valica l'angusto ambito della città e della provincia per spaziare su un panorama vastissimo e accompagnare il lettore in un viaggio fantastico a Vienna, a Bruxelles, negli Stati Uniti, in India, nell'ex Jugoslavia e in altri luoghi ancora.

Il romanzo sa trasmettere una sapida curiosità fin dalle prime battute, quando

parla del nonno irredentista convinto, prigioniero nel campo di Wagna dove si segnala in maniera così straordinaria da meritare addirittura un invito a corte, al cospetto dell'imperatore. Ma gli episodi degni di nota sono davvero tanti e incasellati in un complesso che, tuttavia, non presenta il minimo segno di dispersione; anzi la scrittura di Giorgio Rosso Cicogna riesce a compattare in un universo di situazioni le sue idee che innervano l'opera anche quando l'autore mostra di considerare la realtà con i modi del freddo analista.

I cent'anni di questo "film scritto" corrono dagli Asburgo a Caporetto, dal servizio prestato a Palazzo Chigi ai contatti ravvicinati con Nixon, Kissinger, Rajiv e Sonia Gandhi, Fidel Castro e via via fino agli incontri di studio relativi alla progettazione e all'avvio dell'acceleratore di particelle sul Carso triestino. Il libro è denso di personaggi che si muovono sugli scenari più diversi, gli stessi in cui la professione diplomatica ha portato lo scrittore.

Nell'introduzione sviluppa un'analisi serrata con una peculiarità d'espressione

significativa soprattutto per la duttilità del suo registro che consente di amalgamare in bella sintesi il tono saggistico con quello colloquiale del racconto privato, condotto sul filo di uno scatto autobiografico mantenuto in efficace equilibrio con lo sguardo critico sulla storia collettiva.

In tal modo "Oltre Trieste" si presta ad attrarre il lettore nello sviluppo di un segmento esistenziale (quello dell'autore) fatto fluire in un alveo, dove trama e intreccio procedono in parallelo e diventano punto d'avvio per un'avventura di studio nel groviglio geo-storico-politico di un'area votata a incidere notevolmente nel '900 italiano e centro-europeo. Giorgio Rosso Cicogna in questa sua prima opera (è annunciato peraltro un prossimo impegno editoriale, già progettato) dimostra come uno scrittore non di professione mostri uno scatto assolutamente professionale, tradotto in una prosa che passa attraverso molteplici registri con la disinvoltura di chi filtra i dettagli selezionando le porzioni di storia non per volontà di reticenza, ma per desiderio di chiarezza nella concisione argomentativa.

Anche quando cita la tragedia dei nonni paterni uccisi nella casa di S. Antonio in Bosco, alla periferia di Trieste, lascia trasparire un distacco che lo preserva da una caduta banale nella retorica del sentimento. L'ultimo capitolo che l'autore intitola "Riflessioni per concludere" si presenta, invece, come un anello di congiunzione con un prossimo libro che, è chiaro, sta nella mente di Giorgio Rosso Cicogna ma che non è difficile pronosticare come il suo secondo cimento letterario; anche in quest'ultima parte lo scrittore triestino si muove con leggerezza di tratto ma con profondità di sguardo tra l'analisi dei fatti storici, la registrazione dei moti privati, la prefigurazione di un futuro collettivo che all'Europa si annoda, esigendo peraltro dalla comunità dei 28 una rinnovata consapevolezza; è per questo che lo scrittore auspica «un nuovo Rinascimento su scala mondiale: una rivoluzione pacifica ma radicale, capace di innescare una spirale virtuosa finalizzata ad affrontare i grandi problemi dell'Umanità».

Enzo Santese

Dopo un'anteprima a E' Storia di Gorizia, il libro sarà proposto giovedì prossimo da Enzo Santese all'Istituto italiano di cultura di Nizza

LE IMMAGINI

In alto: il Concerto dell'amicizia diretto da Riccardo Muti nel 2010 in piazza Unità a Trieste a ideale ricomposizione delle profonde ferite lasciate dal Novecento. Qui: Giorgio Rosso Cicogna (foto di Alexandra Mitakidis). In basso al centro: l'ex segretario di Stato americano Henry Kissinger

### FRECCHE DI CARTA

Una politica di stato onesta è il saggio impiego delle meschinità individuali per il bene pubblico  
Abraham Lincoln



TRIESTE È PERNO METAFORICO (E NON SOLO) ATTORNO A CUI RUOTA UNA SORTA DI "VISORE" CHE VALICA L'ANGUSTO AMBITO DELLA CITTÀ: UN PANORAMA VASTISSIMO E CI ACCOMPAGNA A VIENNA, BRUXELLES, NEGLI STATI UNITI, IN INDIA E NELL'EX JUGOSLAVIA

UN "FILM SCRITTO" DAGLI ASBURGO A CAPORETTO, DAL SERVIZIO PRESTATO A PALAZZO CHIGI AI CONTATTI RAVVICINATI CON NIXON, KISSINGER, RAJIV E SONIA GANDHI, FIDEL CASTRO E VIA VIA FINO AGLI INCONTRI DI STUDIO RELATIVI ALL'ACCELERATORE DI PARTICELLE SUL CARSO TRIESTINO